

Federica Gullotta – Manuel De Freitas, senza titolo (Anteprima editoriale) – Edb 2019

## Descrizione

IMG 20190222 WA0007

IMG 20190222 WA0007

**Federica Gullotta** è nata a Faenza (Ra) nel 1991. La raccolta di poesie “La bestia viziata” (2016) pubblicata nella Collanina Apolide della casa editrice LietoColle è la sua opera prima. Finalista al premio di poesia Mauro Maconi 2017 nella Sezione Giovani. Finalista al Certamen Cetonaverde 2018. Per Edb è in uscita il suo ultimo libro di poesia senza titolo di cui vi proponiamo alcuni estratti.

**Manuel de Freitas** (Vale de Santarém 1972), poeta, saggista e traduttore, vive a Lisbona. Ha pubblicato il suo primo libro di poesie nel 2000 (Todos Contentes e Eu Também, Campo das Letras), al quale sono seguiti molti altri titoli, tra cui il più recente Shots (Paralelo W 2018). Ha curato diverse antologie, tra cui Poetas sem Qualidades (Averno 2003) e A Perspectiva da Morte (Assírio&Alvim 2009). Tra le sue traduzioni ci sono opere di Lautréamont, E.M. Cioran e Georges Bataille. Per Edb è in uscita il suo ultimo libro di poesia senza titolo di cui vi proponiamo alcuni estratti.

Manuel de Freitas  
Federica Gullotta  
senza titolo  
(Anteprima editoriale)  
EDB 2019

*Manuel de Freitas*  
(traduzione di Roberto Maggiani)

GAME OVER

O corpo.  
Uma duração precisa,  
que se despede informalmente  
nos beijos que já não dá.  
Ó meu bom Jesus de Braga,  
eu não saberia como ficar,  
remendando os dias  
com o apressado amor das coisas.

Tudo finalmente finda.  
Na calamidade das mãos,  
um cigarro que arde impróprio  
sobre as manhãs exaustas.  
E ninguém me quis,  
pelo menos.

De que vos falarei,  
com palavras póstumas  
onde o rancor se apaga?  
Era uma vez  
aquele jogo triste que não sei jogar.

## GAME OVER

Il corpo.  
Una durata esatta,  
che si congela informalmente  
nei baci che non dà più.  
O mio buon Gesù di Braga,  
non saprei come restare,  
rammendando i giorni  
con il frettoloso amore delle cose.

Tutto infine finisce.  
Nella calamità delle mani,  
una sigaretta brucia inopportuna  
sulle mattine esauste.  
E nessuno mi ha voluto,  
a dir poco.

Di cosa vi parlerò,  
con parole postume  
dove il rancore si spegne?  
C'era una volta  
quel gioco triste che non so giocare.

\*

### *Federica Gullotta*

Per miracolo posso negare, non muovermi  
mi viene concessa una libertà altissima,  
mi posso appiattare, ne approfitto  
rovina ma più fischio di morte  
impotenza più che morte  
è troppo buona con me  
è troppo dolce

\*

Io non sono malsano  
vedo bene che qui il dolore arriva poco  
che i tessuti saranno sempre freschi

mi tengono aggrappato alla terra  
voglio essere immortale come tutti  
io sono comune  
guardatemi  
io sono comune

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Febbraio 26, 2019

## **Autore**

root\_c5hq7joi